

## **Mestée e lavorà in Brianza**

### **illustrazioni di artisti contemporanei**

**Villa Mazenta, 26 novembre – 11 dicembre**

La proposta articola un discorso comprensivo di aspetti letterari e artistici attraverso l'esame di uno degli elementi qualificanti della cultura brianzola, il lavoro e in particolare l'uomo che lavora.

La società è cambiata ed è mutato radicalmente il modo di lavorare: la radice artigianale del lavoro, con il gusto di fare sapientemente con le proprie mani, è stato sostituito da serialità industriale e dai lavori di contenuto tecnico ed intellettuale.

Riandare agli antichi mestieri significa riscoprire oltre che modi di lavorare anche modi di relazione, di affronto della realtà tipici di un mondo che, rispetto ad oggi, procedeva a ritmi rallentati. In quella società il rapporto delle persone con il tempo era certamente meno conflittuale di oggi.

Con l'aiuto degli amici pittori abbiamo scelto una trentina di mestieri e li abbiamo affidati alla loro capacità di illustrazione, senza alcun vincolo di tecnica, fornendo solo una indicazione sulle dimensioni delle opere.

Sono mestieri della Brianza...ma non solo. Sono stati scelti i più popolari tra le centinaia possibili.

Solo a titolo di esempio ne citiamo alcuni: lavandera, magnan, moletta, ost, spazzacamin, magut, paisan, cavallant, marussee, ombrelat, mornee...

L'esposizione delle opere sarà accompagnata da brevi testi, alcuni in dialetto, attraverso i quali ricongiungere le rappresentazioni al contesto sociale da cui sono state generate.

Un modo dunque, anche se parziale, di far riecheggiare alcune espressioni della lingua dialettale che saranno oggetto di approfondimento nella serata dedicata al tema. Franca Pirovano, studiosa delle tradizioni e della cultura popolare brianzola parlerà sul significato del lavoro così come è suggestivamente cristallizzato negli antichi proverbi.

Una serata sarà dedicata al ricordo di Gianni Barzaghi estimatore del dialetto e della cultura popolare della nostra terra.

### **Omaggio a Gianni Barzaghi**

Il segreto generatore delle molteplici attività sociali di Gianni Barzaghi è stata la passione con la quale ha improntato la propria vita: arte, cultura popolare e dialetto sono gli ambiti nei quali ha espresso il suo interesse per la cultura, intesa come esperienza vitale, con cui alimentare la propria giornata, intessere le relazioni umane e dare il suo apporto alla costruzione della comunità civica.

La sua visione pragmatica lo ha portato a dare vita, come convinto operatore di cultura e di ambiti di socialità, a iniziative tese ad animare la nostra città.

Le prime esperienze culturali ed artistiche, in collaborazione con la Biblioteca Civica – che muoveva i primi passi – contribuiscono all’organizzazione di alcune rassegne di pittura e scultura, in seguito alle quali aprirà la galleria d’arte “Il Carroccio”, spazio espositivo nel quale sono state ospitate mostre di Giorgio Scarpati, Salvatore Jemolo, Luigi Filocamo, Santo Caslini, Dolores Puthod e tanti altri importanti artisti. La galleria negli anni 80 ha affiancato l’offerta culturale pubblica giussanese proponendo, a latere delle mostre, manifestazioni culturali di vario genere incentrate sulla diffusione della conoscenza della poesia dialettale e delle canzoni popolari.

In questi anni si rafforza la sua collaborazione con il Circolo Culturale don Beretta, che confluisce nella pubblicazione di tre volumi con testi dialettali – di canzoni, poesie e ricette - accompagnate dalle illustrazioni appositamente realizzate da noti artisti. L’apporto e la cura tipografica dello stampatore Boffi, hanno posto un sigillo qualitativo alle edizioni.

Di anno in anno Barzaghi ha mantenuto la collaborazione con il concorso di pittura robbianese facendo parte della giuria.

Il teatro è stata una delle sue grandi passioni, tanto da dare un indispensabile rapporto al gruppo giussanese: “componente storico della Compagnia, attore caratterista in molteplici ruoli, amante del teatro, dell’arte e del patrimonio storico tradizionale”, così viene ricordato dagli amici del gruppo.

Altra sua predilezione quella per le trasmissioni radio, esplicitata con la lunga collaborazione a radio Torre: fu curatore di una rubrica che era punto di riferimento per gli appassionati del dialetto.

Gli era congeniale la ricerca dei significati dei vocaboli caduti in disuso, aveva il gusto di far memoria delle antiche tradizioni di Brianza e dei vecchi modi di dire dialettali.

Membro attivo anche dell’associazione anziani 4 cerchi e dell’UTE Università Terza Età, aveva proposto con successo letture di testi dialettali, durante le quali sapeva coinvolgere l’uditorio e trasmettere la sua passione per la lingua nobilitata da tanti autori famosi. Lui stesso aveva una particolare predilezione per il Porta.

Fu volontario della Croce Bianca per tanti anni, esprimendo anche in questo ambito una disponibilità generosa.

Gianni ci ha lasciato nel dicembre 2008 vinto da un male incurabile.

**Ente promotore: Circolo Culturale don Rinaldo Beretta**

**Inaugurazione: Sabato 26 novembre alle ore 17,00**

**Artisti partecipanti:** 30 artisti, ciascuno dei quali ha fatto pervenire un’opera che illustra un antico mestiere: l’esposizione prevede l’affiancamento all’opera di un breve testo illustrativo con brani tratti da testi della letteratura dialettale.

**Serate:**

**Martedì 29 novembre, ore 21.00 - Villa Mazenta:** Mestée e lavorà nella cultura popolare della Brianza attraverso i proverbi - a cura di Franca Pirovano

**Martedì 6 dicembre ore 21.00 - Villa Mazenta:** Omaggio a Gianni Barzagli: testimonianze - con la collaborazione del Gruppo Teatro Giussano

**Collaborazioni:** l'iniziativa ha la collaborazione ed il sostegno del comune di Giussano e viene promossa ricordando il giussanese Gianni Barzagli, estimatore del dialetto e della cultura popolare della nostra terra.

**Orari di apertura della mostra**

Martedì – venerdì 15.30-18.30

Festivi 10-12; 15.30-18.30

Lunedì chiuso

Sito internet [www.circulturaledonberetta.it](http://www.circulturaledonberetta.it)